

Gentile redazione
si inoltra il seguente comunicato stampa con preghiera di pubblicazione:

Trasparenza ambientale, la Commissione UE verificherà la legge regionale. Più Democrazia: «Una battaglia civica partita da Storo che riguarda tutti»

Trento, 3 ottobre 2026 - Da un caso concreto a una questione che riguarda il diritto di tutti i cittadini del Trentino-Alto Adige/Südtirol a conoscere le informazioni sull'ambiente in cui vivono. È il risultato della lunga iniziativa di Più Democrazia in Trentino, partita dalle difficoltà incontrate per ottenere informazioni sulla contaminazione da PFAS nel territorio di Storo e arrivata a evidenziare un problema più profondo: la potenziale incompatibilità con il diritto europeo della legge regionale n. 10/2014, che limita per i Comuni gli obblighi di pubblicazione attiva delle informazioni ambientali. Una disciplina che, nonostante le iniziative istituzionali promosse negli anni e il confronto con ANAC, il legislatore regionale non ha finora modificato.

La questione è infine approdata al Parlamento europeo grazie all'eurodeputato Gaetano Pedullà, che con l'interrogazione E-002750/2026 ha chiesto alla Commissione di valutare la compatibilità della disciplina regionale con la direttiva 2003/4/CE. L'interrogazione richiama espressamente il caso PFAS evidenziato dall'associazione e l'intervento del Difensore civico.

La risposta della Commissaria europea per l'Ambiente, la resilienza idrica e un'economia circolare competitiva, Jessika Roswall, segna ora un passaggio importante. La Commissione definisce l'accesso alle informazioni ambientali «un elemento importante dello Stato di diritto ambientale e della convenzione di Aarhus» e ricorda che la direttiva europea impone una loro «attiva e sistematica diffusione al pubblico». Soprattutto, la commissaria annuncia: «La Commissione valuterà se la legislazione pertinente del Trentino-Alto Adige/Südtirol sia conforme al diritto dell'UE e solleverà la questione con le autorità italiane se necessario».

«Siamo partiti da documenti ambientali rimasti nei cassetti e siamo arrivati a porre all'Europa una domanda che riguarda tutti – dichiara il presidente di Più Democrazia in Trentino Alex Marini –. L'autonomia non può diventare il pretesto per garantire meno trasparenza. Se una norma può impedire ai cittadini di conoscere tempestivamente informazioni rilevanti per l'ambiente e la salute, quella norma va cambiata. Il legislatore regionale finora non lo ha fatto: ora sulla sua conformità al diritto europeo si pronuncerà la Commissione europea.»

[Approfondimento e documenti sul sito di Più Democrazia in Trentino](#)

APS Più Democrazia in Trentino

E. piudemocraziaintrentino@gmail.com

PEC. piudemtrentino@pcert.postecert.it

[Scegli Più Democrazia in Trentino per la destinazione del 5 x mille!](#)